

Il cinipide avanza, ungheresi e sloveni lo studiano

VILLARFOCCHIARDO - Con l'arrivo della primavera i castanicoltori valsusini hanno dovuto nuovamente fare i conti con il cinipide galligeno, la malattia che rischia di assestare un colpo mortale ad una coltura millenaria, passata indenne attraverso guerre, carestie e secoli bui ed ora minacciata da questa piccola mosca dagli occhi a mandorla importata dalla Cina. E le prospettive non sono, come era prevedibile, delle migliori. La malattia sta infatti facendo passi da gigante, mentre i *Torymus sinensis*, gli insetti utili che fino ad ora si sono rivelati l'unico metodo in grado di combattere con una certa efficacia il cinipide, non pare si stiano estendendo con la stessa velocità. «Siamo soltanto al primo anno dalla loro immissione - puntualizza il tecnico del settore fitosanitario della Regione Giovanni Bosio - e il campione non è ancora significativo, occorre attendere di aver raccolto alcune migliaia di galle per avere dei dati certi e credibili».

Così, in attesa di dati più completi sulla riuscita dei lanci di *Torymus* effettuati l'anno scorso fra Villarfocchiaro, San Giorio e Mattie, martedì pomeriggio Bosio è tornato in valle per effettuarne



La delegazione che ha visitato i castagneti: a sin. la slovena Katarina Kos, qui sopra l'ungherese George Melika

altri quattro, due a Villarfocchiaro, nelle zone del Castellaro e di S. Lucia, e altrettanti sulla montagna sangioriese, ai Martinetti ed ai Pognant. Con lui anche una delegazione proveniente dall'Est. Insieme al tecnico del servizio fitosanitario della Regione sono saliti in valle, reduci da una visita

nel Cuneese, anche gli ungheresi Karoly Egyed, amministratore delegato della Sarkpont, un'azienda che importa castagne congelate dal centro Italia per produrre puree di castagne e altri prodotti, György Bürges, professore in pensione, entomologo, e George Melika, che lavora al servizio

per la protezione delle piante ungherese, ma è uno dei più grandi esperti di cinipidi e parassitoidi a livello mondiale, collaborando con l'Università di Torino per la classificazione dei parassitoidi del cinipide ed altri studi. Della delegazione faceva parte anche la slovena Katarina Kos, ricercatrice presso l'Università di Lubiana, dove si occupa dei parassitoidi del cinipide.

Claudio Rovere